Parma

Delitti denunciati a Parma e provincia il 4 luglio

- Furti di auto Auto recuperate
- Furti a bordo di auto • Furti in abitazione Scippi
- Furti ai danni di esercizi commerciali 1 Borseggi
- Rapine Truffe
- Persone indagate in stato di libertà Persone arrestate

PARMA CHE CAMBIA DOPO LO STOP SCATTATO A FINE NOVEMBRE 2011. L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI STT: «UN GIORNO IMPORTANTE PER LA CITTA'»

Stazione: lavori finiti entro il 2013

Da ieri mattina gli operai sono tornati nel cantiere per completare il primo stralcio dell'opera di riqualificazione

Andrea Del Bue

■ Parma avrà la nuova stazione entro la fine dell'anno prossi-

Dopo lo stop ai lavori di fine novembre 2011, si è risolto nel migliore dei modi, tramite la sottoscrizione di un accordo economico-finanziario, il contenzioso tra Comune e il soggetto appaltatore dell'opera, l'Ati (Associazione Temporanea di Impresa) formata dalle imprese Bonatti e Di Vincenzo.

Sembrano lontani i tempi di rischio fallimento della società partecipata Stu Area Stazione, dell'opposizione al tribunale presentata dall'Ati, della minaccia di vedere Parma alle prese con l'ennesima grande opera lasciata incompiuta. Con l'arrivo del Commissario Straordinario, Mario Ciclosi e la nomina dei nuovi organi amministrativi di Stt Holding, sono state prese in mano le carte ed è cominciato un lungo trattare con le imprese, fino a quando non si è arrivati all'accordo che ha permesso al cantiere di ripartire.

Da ieri mattina gli operai sono tornati al lavoro per portare a termine il primo stralcio della grande opera di riqualificazione urbana della parte nord della città: entro il 2013 vedranno la luce il piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa nella sua nuova veste, la moderna palazzina viaggiatori, il sottopassaggio e il piazzale Nord, dove sorgeranno uffici, negozi, residenze e un albergo.

C'è un clima di festa in cantiere; grande entusiasmo è espresso da tutte le parti coinvolte. Oltre al sindaco Federico Pizzarotti e agli assessori, rispettivamente all'Urbanistica e al Bilancio, Michele Alinovi e Gino Capelli, ci sono Barbara Piermarioli, amministratore delegato di Stt Holding, Paolo Ghirelli, presidente della Bonatti, e Paolo Cardano, in rappresentanza della Di Vincenzo.

«Oggi è un giorno importante per tutta la città e i cittadini - dice la Piermarioli -, perché la stazione non poteva rimanere un cantiere. Da una opposizione in tribunale, siamo riusciti a trovare un piano economico e finanziario, omologato a metà maggio, con l'Ati: così riuscire- mento». mo a non annoverare la stazione tra i cantieri non finiti della città. sbloccarsi dall'arrivo del Comga il suo presidente, Paolo Ghirarsi del piazzale Nord. La nome di Bohigas, la presenza di









Uffici, negozi e un albergo



missario Ciclosi, ma un grazie va appoggiati sin dal suo insedia-

Nulla poteva essere fatto senza la disponibilità delle imprese

relli - si è accollata l'onere di fi- stazione diventerà un nuovo poanche alla nuova amministra- nanziare la parte pubblica lo di riferimento per tutti i citzione comunale che ci ha sempre dell'opera, accettando di rien- tadini». trare dalle spese solo nel 2015. D'altra parte, è doveroso anche sottolineare il grande interesse che la città sta dimostrando ver- cenzo a proseguire sulla strada La situazione ha cominciato a appaltatrici: «La Bonatti - spie- so l'acquisto degli uffici e delle della riapertura del cantiere: «Il



Rinunce sì, ma anche la convinzione della bontà del progetto, che ha spinto anche la Di Vin-

importanti servizi, la posizione strategica dell'area, particolarmente vicina ad aeroporto e autostrada - sottolinea Cardano - ci ha convinti a credere in questo progetto, tanto da accettare dei sacrifici sia da un punto di vista economico sia finanziario, con la dilazione dei pagamenti».

A rendere possibile la ripresa dei lavori è stata anche la nuova amministrazione comunale, che ha assecondato in toto il piano predisposto da Ciclosi: «La linea era già tracciata - spiega il sindaco Pizzarotti, noi abbiamo creduto fosse quella giusta e l'abbiamo seguita». •

La storia

Un grande progetto avviato 8 anni fa

E' il 2004 quando nasce l'idea di riqualificare la zona stazione, con un accordo di programma per il finanziamento dell'opera sottoscritto da Comune e Provincia, Regione, Rfi e Ministero dei Lavori Pubblici.

Nell'aprile del 2006 viene approvato il progetto, che sfocerà nell'inizio dei lavori datato marzo 2007, subito dopo l'assegnazione dell'appalto per la realizzazione del primo stralcio (sono tre in tutto) all'Associazione Temporanea d'Impresa (Ati) formata dalla parmigiana Bonatti e dalla Di Vincenzo di Pescara.

A giugno 2011 la prima rivoluzione: Massimo Varazzani viene nominato presidente di Stt e Stu Stazione, una delle società partecipate satellite della grande holding del Comune, viene messa in liquidazione. A questo punto inizia un lungo e serrato confronto con i principali interlocutori di Stu Stazione: Banca Popolare di Vicenza, l'Ati, e lo studio di progettazione dell'architetto Oriol Bohigas, l'Mbm Arquitectes. Con delibera del 5 luglio 2011, il Comune assegna un finanziamento straordinario a Stu Stazione per il completamento del nrimo stralcio. E' così che viene revocata la messa in liquidazione della società. Nel frattempo, nel novembre 2011, si dimette l'amministratore unico della partecipata Costantino Monteverdi e Varazzani nomina al suo posto l'architetto Isabella Tagliavini. Il 30 novembre 2011 le imprese costruttrici comunicano l'interruzione dei lavori per i mancati pagamenti: il cantiere si ferma. La partita, però, non è chiusa: il 30 dicembre 2011 viene depositato in tribunale un piano di ristrutturazione del debito, sottoscritto però dalla sola Banca Popolare di Vicenza; gli altri creditori, Ati e progettisti, presentano opposizione. A gennaio 2012, però, ripartono immediatamente le trattative e, il 31 marzo, ultimo giorno utile, viene depositato un piano sottoscritto da tutte le parti interessate; il 15 maggio arriva l'omologazione definitiva. ◆ a.d.b.

ACCORDO CHE COSA DICONO I PATTI STIPULATI DALLA STU E DALLE IMPRESE COSTRUTTRICI

Un piano da 130 milioni

Una lunga trattativa conclusa in extremis per riavviare il cantiere

II E' un piano composito dal valore di quasi 130 milioni di euro quello messo a punto dal Comune per far ripartire i lavori di realizzazione della nuova stazione ferroviaria.

E' stato infatti necessario trovare l'accordo con i creditori, che sono principalmente tre: l'Ati Bonatti-Di Vincenzo, Banca Popolare di Vicenza e lo studio di progettazione che fa capo all'architetto Bohigas. Il cuore dell'intesa. sottoscritta peraltro in extremis, è rappresentato dai patti stipulati



costruttrici: «Il Tribunale, dopo l'opposizione di Ati, aveva fissato il termine di presentazione di un accordo per il 31 marzo - spiegano gli avvocati Francesco Marotta, in rappresentanza del Comune, e

tra Stu Area Stazione e le imprese Fulvio Di Domenico, legale dell'Ati -. La firma, tra le parti, è avvenuta, dopo settimane di indefesso lavoro, alle 2 di mattina di quel giorno, quando poi è stato depositato».

In quelle carte, oltre alla ride-

finizione dei tempi di realizzazione, il cui termine è stato fissato per la fine del 2013, c'è un contratto di compravendita immobiliare a sanatoria dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici; in altre parole, le strutture private (uffici, negozi, residenze, un albergo) in via di costruzione nel piazzale Nord, sono diventate di proprietà delle imprese. Si tratta di un'operazione da 37 milioni di euro, sì già prevista dal contratto originario, ma alla consegna dei lavori: è quindi stata semplicemente anticipata. Altri 33 milioni di euro saranno versati all'Ati tramite tre atti di cessione di credito: 23 milioni provengono dai crediti vantati da Stu Area Stazione nei confronti del Comune. 4,5 milioni vantati nei confronti del Ministero delle Infrastrutture

(serviranno per il completamento del sottopassaggio), 1,5 milioni provengono da un credito Iva. Il resto proviene da situazioni di debito-credito di minore entità. Infine, è stato costituito un pegno in favore delle imprese su azioni Iren, in possesso di Stu Stazione, del valore di 2,4 milioni.

Creditori sono anche la Banca Popolare di Vicenza e lo studio di progettazione che fa capo all'architetto Oriol Bohigas. Come spiega Isabella Tagliavini, amministratore unico di Stu Area Stazione, «con l'istituto di credito esiste un'esposizione di 55 milioni, da cui rientreremo tramite la vendita di immobili che attualmente rientrano nella proprietà della società, mentre i 3 milioni di euro che ancora Stu Area Stazione deve allo studio Bohigas (MBM Arquitectes) saranno pagati a rate». In definitiva, il piano di ristrutturazione del debito ammonta a quasi 130 milioni di euro: circa 70 milioni andranno alle imprese costruttrici, 55 milioni alla banca, 3 milioni ai progettisti. ◆ **A.D.B.**



Via N. Bixio 93/A Parma - Tel. 0521.206488

SCRIVETE A POLISQUOTIDIANO FAX: 0521-223322 • E-MAIL: REDAZIONE@POLISQUOTIDIANO.IT

Il prato della Pilotta assomiglia ad una discarica MARCO CHIERICI

Gentile Direttore,

anche se la giunta comunale della nostra città non sta ancora funzionando a "regime", dovrebbe funzionare l'ordine pubblico. I vertici di Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, sono in carica. Tuttavia, è sufficiente transitare la mattina presto dai prati della Pilotta per vedere uno scenario da fine partita. Montagne di immondizia: bottiglie vuote di bibite e alcolici, sigarette, cartacce, plastiche, rifiuti di ogni genere, compresi escrementi umani e animali. Con il caldo l'odore delle urine di percepisce in quella zona frequentata ancor prima del tramonto da gentaglia. Più volte io stesso ho "driblato" sul mio tragitto tossicodipendenti che mi chiedevano denaro. In una città che si rispetti, i prati, i parchi, le strade del centro, debbono essere sorvegliate costantemente; deve essere vietato bivaccare come in un campo di zingari. Dal tardo pomeriggio vedo solo gli addetti che appioppano le contravvenzioni, ma non uomini in divisa che mantengano un minimo di decoro. Se i grillini stanno dalla parte dei cittadini, sappino che i cittadini non vogliono vivere nello sporco e nel disordine e nell'insi-

Povero Regio se Pizzarotti rinnova Meli per sei mesi

LUIGI BOSCHI

Se il Teatro è lo specchio della società, Il Regio riflette ciò che è ora Parma. Derrick de Kerkhove, da sempre il teatro ha creato una "simulazione fisica di uno stato mentale". \Sei mesi a Meli per fare che? Da guida al Sindaco ipsiota e all'hostess di Torino Assessora alla cultura che non sanno nulla delle vicende del Regio, di come lo ha amministrato Meli in questi anni? Che non sanno nulla di gestione dei teatri, della musica. Eppur qualcosa dovrebbero pur sapere vista la relazione di Cosimo Aiello!! Ma i grillini con paraculismo conclamato hanno provveduto a non metterla online... Saranno i sei mesi che trascorrerà Pizzarotti da Sindaco? Perché con questo eventuale rinnovo si scava la sua fossa politica. Il Regio sarebbe stata la sua prima prova da amministratori. Sull'incapacità amministrativa ormai può già scrivere un trattatello: "I miei primi 60 giorni da sindaco di Parma". Il cambiamento annunciato, le promesse elettorali: "rotoloni regina!!... o comiche da Grillo" che poi son la stessa cosa. Cosa dichiarava Meli qualche anno fa? "Un impegno a far crescere ancor di più il teatro": in cosa? Nel debito? "Una legge di Stato che consenta a render certi i finanziamenti": perché non hanno fatto la legge per il Festival Verdi? Perché ci sei tu Meli! Può Verdi essere nelle tue mani? "La Provincia nel Cda una svolta storica", peccato che visto ciò che si faceva se ne è uscita subito!

I cento anni del partigiano Teodoro Bigi

PAOLO BERTOLETTI

SEGRETARIO SPI CGIL

Teodoro Bigi nasce il 5 luglio 1912 a Pratofontana di Reggio Emilia. Svolge fin dal 1929 attività clandestina antifascista. Nel 1931 si iscrive al Partito comunista italiano e viene arrestato la prima volta nel 1933. È poi un susseguirsi di incarcerazioni e confino, come ad esempio per la sua attività contro la guerra coloniale fascista all'Etiopia del 1935. Entra-

IN EVIDENZA

Ha riaperto il cantiere della stazione Non sarà l'ennesima opera incompiuta

Oggi 5 Luglio alle ore 11.30 presso il cantiere della Stazione, presenti le Imprese coinvolte nell'appalto l'ATI Bonatti e Di Vincenzo, nonché Stt Holding nella persona dell'Amministratore Delegato Dottoressa Barbara Piermarioli, si darà il via ufficiale alla ripresa del cantiere, scongiurando così il pericolo di far rientrare l'ambizioso progetto nel novero delle opere incompiute.

Area Stazione, grazie ad Stt Holding Spa, è riuscita infatti ad ottenere un accordo economico finanziario con l' Ati Bonatti/ Di Vincenzo per la riapertura del cantiere della nuova Stazione, recuperando una situazione ampiamente compromes-

Per dar modo ad Area Stazione STU di conseguire questo importante risultato Stt Holding spa, in esecuzione delle indicazioni ricevute prima dal Commissario Ciclosi e successivamente confermate dalla nuova amministrazione comunale, ha svolto tutte le attività necessarie di supporto alla sua partecipata, sia con riferimento al piano di risanamento omologato dal Tribunale di Parma lo scorso maggio sia nella definizione dell'accordo ATI Bonatti / Di Vincenzo che lo scorso febbraio aveva addirittura presentato una opposizione al piano di Area Stazione nell'ambito della procedura ex art 182 bis.

L'attività ha visto costantemente e continuamente impegnati i vertici di Stt Holding spa, il Presidente dott. Nicola Cinelli, l'Amministratore Delegato dott.ssa Barbara Piermarioli, i consulenti del gruppo in particolare l'avv.to Francesco Marotta oltre all'Amministratore Unico di Area Stazione Arch. Isabella Tagliavini.

L'attività svolta da febbraio ha consentito di superare una situazione decisamente critica che avrebbe impedito la conclusione positiva del piano di risanamento, dovuta ad un contrasto che sembrava insanabile tra le parti coinvolte, a prendo così la prospettiva di realizzare un opera posta fra gli obbiettivi primari e necessari del piano di sviluppo della nostra città. Il futuro di Parma punta sul forte rilancio di tutta la zona nord della città con il completamento di un progetto, la riqualificazione dell'area della stazione ferroviaria, che mette in comunicazione diretta il nucleo storico della città con i punti di accesso dell'area urbana.

Il rivoluzionario asse di collegamento costituito dalla nuova piazza, che passa sotto i binari della stazione ferroviaria, cancella la barriera che fino ad oggi ha tagliato in due la città. Una trasformazioAREA STAZIONE STU
E ATI BONATTI / DI VINCENZO

ne profonda del tessuto urbano, che si basa sulla riqualificazione di un'area resa accessibile da tutti i collegamenti esterni: la ferrovia, l'autostrada, molto vicina grazie all'asse via Europa, i trasporti pubblici locali.

Un unico spazio, fortemente e facilmente collegato con il centro cittadino, dove si concentrano funzioni terziarie, come uffici e negozi, residenziali e ricettive e ancora commerciali, ricreative e di servizio. Tutto questo, oltre ad innalzare in modo significativo la qualità urbana, è in forte relazione con lo spazio pubblico riscoperto dall'architetto Oriol Bohigas, che ha concepito il progetto.

Il nuovo quartiere si posiziona in prossimità strategica sia rispetto al centro storico sia ai punti di accesso alla città: pochi minuti a piedi dal centro con un accesso diretto alla tangenziale, quindi all'aeroporto e all'autostrada, senza dimenticare la comodità del trasporto pubblico, garantita dalla nuova stazione delle autolinee e, naturalmente, dallo scalo ferroviario. Sarà il luogo più facilmente accessibile da fuori e da dentro la città, grazie a un vero e proprio sistema di trasporto integrato.

Il progetto nasce dalla volontà del Comune di Parma di dare una nuova qualità urbana e sociale al settore nord della città e alla zona della Stazione ferroviaria, trasformando aree che avevano perso la funzione originaria in un nuovo polo di attrazione: ampia varietà di servizi per cittadini e imprese a un passo dal centro storico e comodamente collegati alla rete di trasporto nazionale. Nata dall'idea di una società aperta, la nuova area catalizzerà un sistema integrato di opportunità per l'abitazione, il lavoro e lo svago, grazie alla presenza di piacevoli elementi lineari di verde, servizi di pubblica utilità, turistici e di ristorazione, tecnologici e di comunicazione, per la salute ed il benessere, oltre che per il business.

Sulla nuova piazza si affacciano 4 edifici, costruiti con la massima attenzione al comfort ed al risparmio energetico, che ospiteranno abitazioni di varie tipologie, negozi ed uffici di differenti tagli dimensionali, oltre a un grande albergo del gruppo NH Hotels. Nell'interrato sono collocati comodi posti auto coperti e box privati raggiungibili direttamente dalle scale e ascensori dei vari fabbricati. Le residenze si svilupperanno nella porzione occidentale della nuova piazza a nord. Le so-

luzioni abitative rispondono a tutte le richieste del mercato: manager di passaggio, studenti, single, giovani coppie, troveranno la risposta nel piccolo taglio, mentre le soluzioni più ampie o gli attici con grandi terrazzi soddisferanno le esigenze familiari e di rappresentanza. Gli uffici, disposti in parte in 2 edifici interamente dedicati a spazi direzionali posti a nord nella nuova piazza, ed in parte nella porzione ovest, riescono a coprire tutte le esigenze lavorative: dallo studio professionale alla sede direzionale di grandi aziende. I negozi, affacciati sulla nuova piazza, animeranno la vita del nuovo quartiere e offriranno servizi ai residenti, a chi vi lavorerà ed a chi semplicemente vi transiterà.

Il prestigioso gruppo alberghiero internaziona-

Il prestigioso gruppo alberghiero internazionale NH Hotels sarà uno dei protagonisti del nuovo
quartiere, collocando nell'edificio che costituisce il
limite orientale della piazza un grande hotel che
combina soluzioni dall'alto comfort abitativo con
interni di design. L'hotel prevede circa 120 tra stanze e suite curate in ogni dettaglio per la clientela più
esigente. Tra i servizi offerti dall'Hotel si possono
annoverare ambienti dedicati alla propria clientela
e sale polifunzionali atte a risolvere la richiesta, anche di esterni, sia per le convention aziendali, sia
per i piccoli meeting professionali.

In linea con le più recenti tendenze progettua-

li internazionali, nasce dalla penna dell'architetto Oriol Bohigas (Studio MBM Arquitectes). Voluto dalla passata Amministrazione Comunale di Parma e coordinato da STU Area Stazione (Gruppo STT Holding), è realizzato dall'associazione tra le due imprese Di Vincenzo Dino e Bonatti. Di Vincenzo Dino, è una Impresa Generale di Costruzioni che ha sede a Pescara e da oltre 50 anni opera in Italia e all'estero in tutti i settori dell'ingegneria civile. Bonatti è una solida realtà di Parma impegnata da oltre 60 anni in Italia ed all'estero in tutti i rami dell'edilizia civile, pubblica e privata. Per esperienza, alta specializzazione e dimensioni societarie è in grado di presentarsi come partner ideale per qualsiasi committente che ricerchi un'impresa di costruzioni snella, qualificata ed affidabile. Grande attenzione è sempre stata prestata nella soddisfazione delle esigenze ed aspettative dei Clienti, in accordo con quanto esplicitato nella Politica aziendale per la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente , garantendo la salvaguardia dell'ambiente in cui

opera. La commercializzazione degli spazi è stata

affidata alla società di intermediazione Compagnia

Immobiliare Italiana.

to a far parte della Resistenza, concorre alla formazione delle prime brigate partigiane e nel 1944 trasferisce la sua attività partigiana da Reggio Emilia a Parma con l'incarico di ispettore di Brigata e ispettore di zona. In seguito all'eccidio del Comando partigiano parmense a Bosco di Corniglio, nell'ottobre 1944 viene nominato Commissario del Comando Piazza di Parma. Dopo la Liberazione riprende la sua attività politica nel Partito Comunista Italiano a Parma e la sua attività sindacale nella CGIL, assumendo in segutio l'incarico di Segretario responsabile nella Confederterra, nella Associazione Coltivatori Diretti e nell'Alleanza Contadini. Nel 1953 viene eletto Deputato comunista al Parlamento italiano e rieletto una seconda volta nel 1958. Rientrerà nel Parlamento a metà della legislatura successiva, nel 1966.

Nel 1951 viene eletto nel primo Consiglio provinciale di Parma e successivamente anche nel Consiglio comunale. Presidente onorario dell'Anppia di Parma, ha occupato altri incarichi sia pubblici sia nella Cgil, nel Pci e nell'Anpi. Ha ricevuto "la Croce al Merito di guerra in seguito ad attività partigiana" dall'Esercito Italiano. Lo Spi Cgil di Parma lo vuole festeggiare e ringraziare per ciò che

ha fatto. Io lo ricordo al mio fianco sul palco al mio primo comizio da segretario della Camera del Lavoro nel luglio del 2002. Aveva appena compiuto 90 anni. E l'augurio arrivò anche dalla piazza. Augurio che rinnoviamo per questo importante traguardo. Per tutto il movimento operaio Teodoro rappresenta la coerenza e la determinazione nel raggiungere un obiettivo. Una generazione che ci lascia tante conquiste che dobbiamo difendere. La sua presenza ancora oggi ci offre quegli stimoli che sono indispensabili per rendere il nostro mondo più giusto e più libero.

Sul sito della Provincia sono sparite determine e delibere

SIMONE ORLANDINI,

CONSIGLIERE PROVINCIALE

Da aprile sul sito web della Provincia non è possibile visualizzare l'archivio storico delle delibere e delle determine. A quanto mi risulta la pubblicazione degli atti avviene solo per alcune ore e poi i documenti vengono oscura-

ti. I cittadini hanno diritto di informarsi nel modo piu semplice possibile sull'attività dell'ente. L'assenza dell'archivio rende difficoltoso anche il lavoro dei consiglieri, obbligati a continui accessi agli atti. La trasparenza nei confronti dei cittadini deve esse una condizione fondametale da parte dell'ente. Avere archivi online riduce drasticamente il consumo di carta. Presidente, per quale motivo sul sito della Provincia non è presente l'archivio con delibere e determine? Ritiene opportuno ripristinare immediatamente tale archivio?

Le tariffe regionali suo controlli veterinari sono fuori standard

FABIO FILIPPI

CONSIGLIERE REG. PDL

La revisione del tariffario regionale relativo alle prestazioni rese dai Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Unità Sanitarie Locali sta creando problemi ai piccoli allevatori avicoli. I controlli veterinari e di igiene degli alimenti sono i medesimi, le spese identiche sia per le aziende di consistenti dimensioni sia per quelle piccole e con capi di modesto valore economico. In questo modo si creano evidenti squilibri di mercato. Si colpiscono anche quelle aziende nelle quali non si sono mai state riscontrate irregolarità.

La tariffa decisa dalla Regione alla quale sono soggetti anche gli allevamenti di piccoli capi come i polli e i pulcini è iniqua: i controlli e le verifiche, da parte dei veterinari dell'Ausl, vengono effettuati a cadenza di dieci giorni e riguardano dieci capi, per un costo complessivo mensile, per le aziende, di 374 euro. Superfluo dire che per gli allevamenti avicoli che trattano animali di piccola taglia, con introiti modesti, la cifra fissata dalla Giunta può trasformarsi in un costo non sostenibile. Che potrebbe tradursi anche nella chiusura dell'allevamento. Non vorremmo che, ancora una volta, l'obiettivo sia quello di garantire il monopolio del settore alle grandi cooperative rosse. Attraverso un atto ispettivo regionale ho chiesto alla Giunta di rivedere, in merito ai piccoli allevamenti avicoli, il tariffario sulla Sanità pubblica, prevedere nuovi parametri, distinzioni tra le varie aziende in base alle dimensioni e al numero di capi presenti, evitando, in questo modo, squilibri di mercato.

Che tempo farà

PREVISIONI PER OGGI

Al mattino in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio cielo velato per nubi alte; dalla sera sereno.

TEMPERATURA MINIMA

TEMPERATURA MASSIMA

PREVISIONI PER DOMANI
Al mattino in pianura sereno o poco nu-

voloso, sui rilievi sereno; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi cielo velato per nubi alte; dalla sera sereno.

TEMPERATURA MINIMA

TEMPERATURA MASSIMA

+ 32

• Qualità dell'aria

SFORAMENTI DEL LIMITE DI PM10

I superamenti del limite di 50 microgrammi per m³ di Pm 10 dall'inizio dell'anno sono stati **45** nella centralina della Cittadella, **71** in quella di

via Montebello. In un anno, per singola centralina, i superamenti non possono essere più di **35**. (dati Arpa)



Quotidiano

Via Mazzini, 6 – 43100 Parma Tel. 0521.207980 – fax 0521.223322 E-mail: redazione@polisquotidiano.it Direttore responsabile:

Direttore responsabile: Emilio Piervincenzi emilio.piervincenzi@polisquotidiano.it

Casa Editrice: Publitime s.r.l. Stampa:
I.G.E. Pizzorni – Cremona. Reg. Trib.
PR n° 22 del 13.10.2003 (già iscritta
il 2/06/94). ISSN 1827-3157
Abbonamento annuo euro 130.
Semestrale euro 65. Trimestrale euro
35. I versamenti sul c/c postale n°
12201430 vanno indirizzati a: Publitime
s.r.l. – Via Mazzini, 6 – 43100 Parma.
Responsabile pubblicità:
Cinzia Carra e Alberto Ziveri.